

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - BSIS03800X**

**I.I.S. "L.EINAUDI"**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. Le famiglie dell'Istituto gravitano in un comprensorio composto da 11 Comuni con una popolazione che varia da 3 a 18 mila abitanti per un totale di 100.000 abitanti. Dal 2008 la crisi del settore edilizio ha inciso profondamente sulla realtà occupazionale.</p> <p>2. Le principali occupazioni attengono al settore dei servizi e in maniera residuale al settore dell'edilizia e dell'agricoltura. Il livello ESCS è prevalentemente basso.</p> <p>3. L'affine estrazione sociale facilita la progettazione omogenea delle attività curricolari ed extracurricolari.</p> <p>4. L'utenza degli alunni stranieri è circa il 15% con un recente ritorno alle esigenze di alfabetizzazione di livello A2.</p> <p>5. Gli studenti DVA e BES in senso lato corrispondono al 6,90 % della compagine studentesca.</p> <p>6. Gli studenti iscritti agli indirizzi professionali hanno una valutazione da parte della scuola secondaria inferiore tra il 7 e l'8, superiore alla media provinciale. Tali indirizzi si ipotizzano siano scelti per interesse reale e non per assolvere l'obbligo.</p> <p>7. Il rapporto alunni-docenti è adeguato e consente azioni didattiche di individualizzazione e di personalizzazione.</p> <p>8. E' presente una buona rete di governance territoriale per il supporto ai bisogni, soprattutto delle famiglie con i minori.</p>	<p>1. Stagnazione e mancata ripresa delle attività economiche, soprattutto nei settori vocazionali del territorio ( edilizia).</p> <p>2. Livelli culturali tendenzialmente bassi nelle famiglie, con una forte presenza di genitori privi di diploma o laurea.</p> <p>3. Situazioni emergenti di disagio socio-economico latenti e non dichiarate formalmente. Le famiglie in condizioni di svantaggio chiedono all'istituto pratiche ed azioni inclusive anche extracurricolari e/o pomeridiane.</p> <p>4. Le situazioni emergenti di disagio socio-economico chiedono alla scuola sempre più interventi di sostegno alla genitorialità.</p> <p>5. Disomogeneità didattica in ingresso per la diversa provenienza dagli Istituti di Istruzione secondaria inferiore limitrofi.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. Il territorio presenta un sistema integrato di trasporti (presenza della linea ferroviaria MI - VE - TO, autostrada, BreBeMi), e collegamenti veloci con le città capoluogo vicine.</p> <p>2. Presenza di realtà occupazionali nel settore dei servizi (Azienda Ospedaliera storica e Istituto dell'Università di Infermieristica, Agenzie di Servizi territoriali).</p> <p>3. Il territorio si qualifica anche per la presenza di piccole e medie imprese agricole.</p> <p>4. Presenza di diversi accordi di rete e di scopo tra istituzioni scolastiche di ambito e provinciali per realizzare specifici progetti di natura didattica o amministrativo-gestionale.</p> <p>5. Presenza di attività economico-produttive locali, di studi ed associazioni professionali e datoriali per iniziative di collaborazione, specie per l'alternanza scuola lavoro, anche in ambito europeo.</p> <p>6. Presenza dei Servizi sociali territoriali comunali e provinciali integrati a supporto dell'istituto.</p> <p>7. Associazionismo e cooperazione sociale comunale diffusi e collaborativi nei confronti dell'istituto.</p> <p>8. Presenza di Organismi di confronto e di coordinamento per le attività di interesse educativo e formativo, insieme alle scuole ed agli enti territoriali ( es. Tavolo di Zona).</p> <p>9. Promozione di attività culturali comunali congiunte tra Istituto e Amministrazione comunale.</p>	<p>La prevalente concentrazione occupazionale in un settore ( edilizia) e la sua conseguente crisi hanno messo in difficoltà un intero territorio e il suo indotto, generando sacche di disoccupazione diffusa.</p> <p>Presenza di significativi flussi immigratori, in particolare europei, legati allo sviluppo edilizio del territorio che adesso si ritrovano in difficoltà a causa della crisi edilizia stessa.</p> <p>Riduzione dei contributi provinciali.</p> <p>Richiesta di sempre maggiore supporto e di sostegno da parte delle famiglie.</p>

## 1.3 Risorse economiche e materiali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. La percentuale di genitori che versano il contributo annuo volontario (circa il 70%) rende possibile l'attivazione, attraverso deliberazioni del CdI, di una politica di investimenti e di potenziamento degli strumenti didattici.</p> <p>2. Progressivo aumento della qualità e della quantità delle risorse strumentali e degli spazi laboratoriali (pc in ogni aula, presenza di portatili per allievi, LIM nelle classi, registro digitale di classe e del docente).</p> <p>3. L'istituto partecipa a bandi europei, nazionali, regionali, provinciali, comunali e di privati, Programmi PON, per l'implementazione dei finanziamenti e per il potenziamento delle azioni didattico - formative, per l'innovazione costante della strumentazione e degli spazi laboratoriali rivolti agli studenti.</p> <p>4. Adesione a diversi accordi di rete tra istituzioni scolastiche per la realizzazione di specifici progetti di natura didattica o amministrativo-gestionale.</p> <p>5. Esistenza di realtà economico-produttive locali, di studi professionali e datoriali con cui attuare iniziative di collaborazione in particolare per alternanza scuola lavoro e per gli stage.</p> <p>6. Le dimensioni dell'Istituto e la diversificazione degli indirizzi consentono la presenza eterogenea di professionalità in grado di dare risposta a plurime esigenze didattiche e formative.</p> <p>7. Presenza dell'Amministrazione comunale per iniziative culturali e di sostegno alla persona a favore degli studenti e della comunità scolastica.</p>	<p>1. I finanziamenti dello Stato gestiti dal Ministero coprono il 94% del bilancio della scuola e riguardano esclusivamente il pagamento degli stipendi;</p> <p>2. Riduzione dei contributi economici istituzionali.</p> <p>3. Tendenziale incremento delle famiglie in difficoltà economica con l'implementazione delle problematiche connesse alle spese per l'istruzione dei figli.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1) Presenza stabile di personale docente a tempo indeterminato nelle aree delle materie di indirizzo ( da 78% a 79% per il 2015/2016 a 73,8% nel 2016/2017). Il 26,2 % è a tempo determinato.</p> <p>2. Limitato è il numero delle domande di trasferimento e quelle presenti sono dovute a motivazioni contingenti legate al contesto di residenza da raggiungere o ad esigenze familiari.</p> <p>3) La presenza di più indirizzi determina la varietà delle professionalità docenti a vantaggio della varietà dell'offerta formativa e della didattica in relazione ai bisogni diversificati dell'utenza.</p> <p>4) Buon livello di copertura delle esigenze di insegnamento CLIL con docenti DNL con certificazioni linguistiche di livello almeno B2 sulle classi terminali.</p> <p>5. Aumento del personale docente di sostegno assunto a tempo indeterminato, a fronte di un incremento di iscrizioni di alunni DVA.</p> <p>6) Pur in presenza di un deficit di certificazioni e di competenza digitale, si registra una buona disponibilità del personale docente ad impegnarsi in mirati percorsi formativi di crescita professionale.</p> <p>7) Stabilità della dirigenza scolastica, di ruolo e con contratto triennale: 3 anni continuativi.</p>	<p>1) Il 73,9 % dei docenti si colloca nella fascia dai 45 ai 55 anni di età e oltre i 55.</p> <p>2) Il numero di docenti a tempo indeterminato è inferiore rispetto ai livelli territoriali di riferimento.</p> <p>3) La percentuale di docenti a tempo determinato ( 26,2%) è superiore alla % provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>4) Il turnover dei docenti, soprattutto nell'area generale, non agevola la continuità delle azioni didattiche.</p> <p>5) L'età mediamente elevata del personale docente (superiore ai livelli di riferimento) sottolinea una significativa distanza di età dalle nuove modalità di apprendimento degli studenti.</p> <p>6) Il personale di ruolo si colloca prioritariamente nella fascia oltre i 55 anni con una percentuale che è variata dal 46 ( a.s. 2015/2015) al 51% per il 2015/2016, al 40,6% nell'a.s. 2016/2017, in controtendenza rispetto alla media percentuale provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>7) Pochi sono gli insegnanti a tempo indeterminato sotto i 35 anni( 5,2%). Dall' 11,4 % del 2015/2016 si è passati al 20.9% è tra i 35 -44 anni per il 2016/2017.</p> <p>8) Nell'a.s. 2016/2017 il 46,6 % ( rispetto al 61% del 2015/2016) dei docenti è stabile presso l'Istituto da oltre 10 anni. Il dato è superiore alla media provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>9) Bassa percentuale di docenti in possesso di certificazioni informatiche. In aumento i docenti formati sulla didattica digitale.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per l'indirizzo professionale gli alunni ammessi alla classe successiva sono maggiori del dato nazionale, lombardo e provinciale; il dato del tecnico, per gli alunni ammessi alla classe successiva, è migliore del dato nazionale, lombardo e provinciale; leggera flessione per le classi terze e quinte, ma comunque con dati migliori di quelli di riferimento con un deciso miglioramento nel biennio. I dati on giudizio sospeso sono in calo al professionale rispetto l'a.s. 2014/2015. In diminuzione per le classi seconde rispetto l'anno scolastico 2014/2015; dati migliori a quelli lombardi e provinciali, ma comunque superiori a quelli nazionali;</p> <p>In aumento per le classi terze sia in riferimento all'anno scolastico 2014/2015 sia ai dati di riferimento;</p> <p>C'è un deciso miglioramento di studenti che si collocano in fascia alta (80-100) anche se permane consistente la fascia medio bassa. Per gli abbandoni in corso d'anno, le percentuali sia per il Professionale sia per il Tecnico sono poco rilevanti. Gli studenti in entrata sono in linea con i riferimenti provinciali, lombardi, nazionali. Percentuali significativamente più basse dei dati di riferimento per il Tecnico, più alti per il Professionale nella classe seconda</p>	<p>Dati contrastanti per classi di alunni con debiti formativi, ma in generale con percentuali in linea o leggermente maggiori dei dati nazionali, provinciali e lombardi, ma comunque in decrescita sul precedente anno scolastico per il Professionale, più distribuiti a macchia di leopardo per il Tecnico;</p> <p>Ancora significativa la fascia di alunni che si diplomano in fascia medio-bassa</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La percentuale delle non ammissioni alla classe successiva di alunni nel primo biennio non si discosta dalle medie nazionali e dagli altri istituti simili presenti nel territorio di riferimento. Sicuramente l'Istituto deve ancora consolidare pratiche metodologiche innovative e laboratoriali in modo da motivare un'utenza che si presenta con fasce medio-basse di giudizio dell'esame della scuola secondaria di primo grado, prestando particolare attenzione alle peculiarità dei diversi indirizzi (Tecnico e Professionale). L'efficacia delle strategie adottate per il recupero dei debiti formativi è confermata dai risultati degli esami di settembre. Pur essendo migliorato il dato degli alunni che si diplomano in fascia alta, l'istituto rileva di dover continuare a personalizzare la sua azione didattica.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati nelle prove di italiano per gli indirizzi tecnici sono mediamente ( 58%) inferiori al dato regionale ( 60,8) e a quello del Nord Ovest ( 59,8) e superiore al dato Nazionale (54,0). Sono superiori a scuole con contesto socio-economico e culturale simile ( ESCS). Gli studenti compresi nei livelli da 3 a 5 in italiano sono circa il 75%. I risultati nelle prove di matematica per l'indirizzo tecnico sono mediamente ( 46,1) superiori al dato regionale ( 46,0), al dato del Nord Ovest ( 45,8) e al dato nazionale ( 40,2) e superiori a contesti simili ( ESCS). Gli studenti con livello da 3 a 5 sono circa il 65 % con una % di 5 del 37,4%, dato superiore al dato regionale, del Nord Ovest e Nazionale.	Variabilità delle valutazioni in italiano e matematica per le classi seconde dello stesso indirizzo ( AFM). Variabilità delle valutazioni in italiano e matematica fra gli indirizzi CAT e AFM. Le classi dell'indirizzo CAT, tanto in italiano quanto in matematica, registrano un punteggio medio inferiore alle classi seconde AFM e inferiori al dato regionale. Tutti i dati ( italiano e matematica) dell'indirizzo professionale sono inferiori. Elevato è il numero degli studenti di livello 1 sia in italiano sia in matematica.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La situazione dell'Istituto rispetto alle prove standardizzate può configurarsi discreta. Il punteggio di matematica dell'Istituto alle prove INVALSI era e rimane superiore a quello delle scuole della Regione, del Nord Ovest e delle scuole con background socio-economico e culturale simile. Si registra una lieve flessione rispetto agli anni precedenti nelle prove di italiano. La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti degli indirizzi tecnici ( AFM - CAT - AGRARIO) collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale, regionale e del Nord Ovest. L'Istituto deve potenziare la predisposizione di una documentazione valutativa comune.

L'indirizzo professionale agrario evidenzia una situazione che deve essere maggiormente monitorata essendo al suo primo biennio di attività.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Adozione di criteri di valutazione comuni per il voto di condotta, come previsto dal PTOF. Docenti e Dirigente Scolastico sono attenti e tempestivi nell'osservanza del Regolamento d'Istituto. Sportello di ascolto e iniziative rivolte alla formazione e alla cura del sé.</p> <p>Alta percentuale di studenti votanti per il rinnovo del Consiglio di Istituto ( 89,94% per l'a.s. 2016/2017). L'indice, tuttavia, non è sintomatico di attiva partecipazione successiva. Elevata partecipazione della componente studenti ai Consigli di Classe (pari al 96%).</p> <p>Le competenze sociali, civiche, digitali e di spirito di iniziativa sono valutate, in via principale, attraverso i voti disciplinari, di condotta e nelle attività di Alternanza Scuola Lavoro.</p> <p>La media delle valutazioni complessive delle classi, uguale a 6,74 per 2015/2016 (6,88 per 2016/2017) corrisponde, secondo il PTOF, a conoscenze anche approfondite, applicazione adeguata, rielaborazione autonoma, produzione di comunicazioni chiare e corrette. Gli scostamenti positivi riguardano soprattutto le classi del triennio RIM, SIA e AFM.</p> <p>La percentuale di studenti ammessi alla classe successiva, maggiore rispetto ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali, può essere assunto a indicatore delle relative competenze di pianificazione, gestione dei diversi step e conseguimento degli obiettivi.</p> <p>Le ore di assenza nel triennio sono inferiori alla media provinciale.</p>	<p>Il voto di condotta, in alcune classi del biennio e nel corso professionale agrario, presenta scostamenti negativi rispetto alla media dell'Istituto. Ciò può essere dovuto all'interazione di diverse variabili esogene quali il vincolo di obbligatorietà, la motivazione e le possibili diverse tipologie di background socio-economico.</p> <p>Percentuale degli studenti candidati per il rinnovo del Consiglio di Istituto pari allo 0,87% degli alunni.</p> <p>Gli scostamenti negativi dalle medie delle valutazioni complessive delle classi appaiono concentrati nei corsi professionali agrario e nel corso CAT, soprattutto nelle prime classi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di condotta. Il voto medio di condotta corrisponde a comportamento corretto, rispetto delle persone, delle regole della scuola nonché a buon interesse e partecipazione al dialogo educativo.

Il Dirigente Scolastico e i docenti sono attenti e tempestivi nella cura dell'osservanza del Regolamento d'Istituto.

Alta percentuale di studenti votanti nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio di Istituto (89%).

Partecipazione notevole della componente studenti ai Consigli di Classe (96%).

Con riferimento alle competenze chiave, la media delle valutazioni complessive delle classi corrisponde, secondo il PTOF, a conoscenze, anche appropriate, applicazione adeguata, rielaborazione autonoma, produzione di comunicazioni chiare e corrette.

Con riferimento alle competenze personali legate alla capacità di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e nello studio, il voto medio di condotta corrisponde a frequenza assidua/regolare, interesse e partecipazione al dialogo educativo, interesse e motivazione all'apprendimento, consapevolezza e responsabilità rispetto ai propri doveri, partecipazione alla soluzione dei problemi della classe, ad un atteggiamento rispettoso ed educato.

Le classi del triennio presentano scostamenti positivi rispetto a tutti i valori medi degli indicatori utilizzati in questa sezione. Questa evoluzione positiva può essere attribuita alla progressiva maturazione degli studenti e all'efficacia dei processi didattici-formativi.

## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1) La prosecuzione degli studi in università è caratterizzata da una forte coerenza con gli studi frequentati.</p> <p>2) L'iscrizione è indirizzata alle facoltà economico giuridiche, linguistiche, ad ingegneria ed architettura.</p> <p>3) I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo il 1° ed il 2° anno di università è superiore di almeno 2 punti rispetto alla media della provincia).</p> <p>4) La scuola è situata in un contesto economico in cui è tuttora possibile trovare occupazione e buona parte degli studenti, dopo il conseguimento del diploma, entra nel mondo del lavoro nel giro di 3 o 4 mesi. Più difficoltoso l'inserimento nel mondo del lavoro per gli studenti diplomati CAT considerata la grave crisi che investe il settore dell'edilizia.</p> <p>5) L'entrata nel mondo del lavoro con mansioni adeguate e coerenti con la preparazione ricevuta è favorita anche dalla pratica degli stage/alternanza scuola lavoro.</p> <p>6) La percentuale di inoccupati non si discosta dal dato provinciale.</p> <p>7) La percentuale degli occupati a tempo indeterminato è del 8,2% (dati 2013) superiore di 1,3 punti alla media regionale. Negli anni scolastici 2015/16 e 2016/17, agli indirizzi tecnici risultano iscritti studenti con valutazioni soprattutto comprese tra il 7 e l'8, con una presenza rilevante, rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale, anche fra il 9 ed il 10.</p>	<p>1) La prosecuzione degli studi in Università è del 36% degli studenti diplomati ed è inferiore di 10 punti rispetto alla media provinciale.</p> <p>2) L'ingresso nel mondo del lavoro non è sempre coerente con il titolo di studio ottenuto, soprattutto per gli studenti diplomati CAT. Difficoltoso è l'inserimento nel mondo del lavoro per gli studenti diplomati CAT considerata la grave crisi che investe il settore dell'edilizia.</p> <p>3) Gli studenti degli indirizzi professionali agrario e socio sanitario si iscrivono a tali indirizzi soprattutto con una valutazione finale all'esame di licenza media tra il 6 e il 7.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit  sono molto buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo il 1° ed il 2° anno di universit    superiore di almeno 2 punti rispetto alla media della provincia). La scuola sta cercando di monitorare ulteriormente i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Entro un biennio si avr  il compimento del percorso di studi nei settori agrario e socio sanitario e ci  porter  ad un ventaglio di scelte pi  ampio sia in termini lavorativi che di scelta universitaria.

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo è coerente con le esigenze del contesto sociale rilevate con rapporti formalizzati con gli albi professionali e con le Istituzioni del territorio. I dipartimenti disciplinari hanno elaborato un proprio curricolo, individuando le competenze disciplinari coerentemente con le indicazioni ministeriali.</p> <p>L'Istituto ha elaborato un curricolo verticale per competenze ( D.P.R 87 e 88) per tutte le discipline presenti nel Piano di studi.</p> <p>Con riferimento alla Progettazione didattica, l'Istituto si colloca nella fascia più alta: tutte le tipologie della progettazione didattica sono presenti. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto. Volontà e disponibilità del corpo docente ad avviare nuovi corsi e ad individuare percorsi che meglio adattino i corsi esistenti alle reali esigenze degli studenti, alle richieste del mondo del lavoro e universitario. Positiva capacità di relazionarsi con il mondo del lavoro e le istituzioni del territorio</p>	<p>La parte riguardante lo sviluppo delle competenze trasversali è presente nel curricolo a livello più agito che formalizzato. L'Istituto è in fase di espansione su diversi corsi di studio ed è in fase di consolidamento o di avvio nella gestione dei rapporti curricolo-progettazione-verifica - valutazione.</p>

##### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Per l'a.s. 2015/2016: Codifica e formalizzazione del curricolo verticale per gli indirizzi tecnici.</p> <p>Nell'a.s. 2016/2017 gli indirizzi professionali agrario e socio sanitario ( presenti all'interno dell'Offerta Formativa rispettivamente da tre e due anni) hanno continuato e completato l'elaborazione del curricolo d'Istituto.</p> <p>L'Istituto condivide la progettazione didattica all'interno dei dipartimenti una volta ad avvio di anno scolastico e una verso il mese di marzo/aprile. All'interno dei dipartimenti, in particolare per gli indirizzi AFM e CAT, si condividono le linee generali di sviluppo della programmazione per il primo trimestre e per il pentamestre in relazione a tutte le discipline. Nonostante l'indirizzo professionale socio sanitario sia presente all'interno dell'Offerta formativa da soli due anni, riesce a condividere, sia a livello di dipartimenti sia a livello di tutte le discipline, la programmazione periodica comune.</p> <p>Per tutti gli indirizzi l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avviene a livello collegiale, all'interno dei consigli di classe, aperti anche alla componente genitori.</p> <p>L'Istituto ha introdotto dall'a.s. 2016/2017 le prove comuni in particolare negli indirizzi tecnici, soprattutto nelle discipline di italiano, matematica e in alcune discipline di indirizzo.</p>	<p>L'indirizzo professionale agrario, presente da tre anni all'interno dell'Offerta formativa, manca di un copro docente stabile. Questo aspetto incide sulla omogeneità e continuità della programmazione didattica con la conseguente difficoltà ad elaborare prove comuni intermedie. Permane ancora una relativa codificazione e formalizzazione della progettazione didattica, in particolare per l'indirizzo professionale agrario.</p> <p>Limitata condivisione collettiva e valutativa dei prodotti finiti legati alle attività laboratoriali e/o di progetto.</p> <p>Le prove comuni necessitano di essere meglio allineate nel tempo e consolidate come pratica comune per tutte le discipline dell'istituto.</p>
--	---

### Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Riferimento a criteri comuni di valutazione definiti a livello di Istituto.</p> <p>Nel corso dell'intero anno scolastico è presente un'ampia articolazione di interventi di recupero ( sportelli help, aiuto allo studio, interventi individualizzati). L'Istituto realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p> <p>Il docente coordinatore di classe ha fra i suoi compiti istituzionali di dialogare con gli studenti per intercettare elementi che possono influire sulle situazioni di criticità.</p>	<p>Limitato utilizzo di prove standardizzate comuni per la valutazione, tranne che per la valutazione quadrimestrale. La progettazione di interventi specifici a seguito di valutazioni negative degli studenti è demandata al singolo insegnante o in un secondo momento al singolo consiglio di classe.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il curriculum di Istituto è definito in modo abbastanza completo. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola e descritte nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Il curriculum è stato elaborato a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenza per le varie discipline e anni di corso. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi. L'Istituto promuove forme di certificazione delle competenze soprattutto per l'ambito delle lingue straniere (inglese, francese e tedesco). L'istituto necessita di una pratica valutativa in relazione alle attività progettuali di ampliamento dell'offerta formativa. Deve essere condotto uno sforzo per la condivisione della valutazione attraverso rubriche di valutazione esplicitate a priori e attraverso la diffusione della pratica delle prove per classi parallele.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'articolazione oraria ( 60 minuti), distribuita in 5/6 ore di lezione giornaliera, consente agli studenti di avere a disposizione tutti i pomeriggi per attività di studio e/o extrascolastiche.</p> <p>Presenza di un piano annuale di sportelli help in orario extrascolastico rivolto a tutti gli studenti che vi possono accedere in maniera libera.</p> <p>Gli sportelli help sono tenuti anche dai docenti non curricolari interni all'Istituto.</p> <p>L'istituto effettua interventi di recupero anche in orario scolastico ( pausa didattica) soprattutto per il biennio. Forte presenza di attività dedicate al consolidamento e al potenziamento ( preparazione alle Olimpiadi della matematica, di italiano, del problem solving, alle selezioni provinciali e regionali del Kangaroo of English; preparazione alle Gare e a concorsi nazionali)</p> <p>Gli spazi laboratoriali sono adeguatamente valorizzati nel tempo scuola mattutino, rientrando nella quotidianità disciplinare curricolare.</p> <p>Gli studenti usufruiscono degli spazi sportivi nel dopo scuola per attività di potenziamento dell'attività sportiva.</p> <p>La scuola implementa le attrezzature, soprattutto informatiche e tecnologiche, con opportuna frequenza.</p> <p>L'Istituto continua l'ampliamento delle attività progettuali per gli indirizzi professionale agrario e socio sanitario, anche in orario extracurricolare.</p>	<p>L'istituto è caratterizzato da un discreto pendolarismo: molti studenti provengono da paesi limitrofi rispetto alla sede dell'istituto.</p> <p>La scuola ha difficoltà ad estendere a tutta la popolazione studentesca l'offerta formativa progettuale extracurricolare.</p> <p>Gli sportelli help pomeridiani, pur essendo aperti a tutti gli studenti, non sono opportunamente sfruttati dagli studenti.</p> <p>Gli spazi laboratoriali nel tempo extra scuola sono usati poco rispetto alle loro potenzialità.</p> <p>Non sempre l'istituto è in grado di garantire personale docente a disposizione nell'extrascuola nei laboratori o nelle aule dedicate.</p>

### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Molte classi, grazie all'implementazione delle dotazioni informatiche e tecnologiche - LIM - tablet - si stanno avviando all'innovazione tecnologica nella pratica didattica. Tutte le discipline tecniche utilizzano e fanno usare agli alunni, quotidianamente, diversi software professionali.</p> <p>L'istituto sta avviando ricerche e progetti basati sul cooperative learning: alcune classi hanno partecipato a concorsi esterni alla scuola ( you teach, arte, articolo 99- lo sviluppo locale che vorrei, ecc) con prodotti realizzati dalla classe.</p> <p>L'Istituto ha organizzato due corsi di aggiornamento centrati sull'utilizzo delle tecnologie informatiche nella didattica. I Corsi hanno prodotto materiali cartacei ed informatici per la replicabilità di future unità didattiche</p>	<p>Relativa formazione diffusa del personale docente all'uso interattivo innovativo della strumentazione tecnologica ( LIM - tablet).</p> <p>Relativa integrazione tra tecnologia e metodologia didattica finalizzata alla co-costruzione della conoscenza.</p> <p>Le nuove tecnologie sono ancora utilizzate come strumento a supporto della metodologia frontale e non come strumento attivo del processo di innovazione ( realizzazione di prototipi didattici innovativi - libri multimediali, in sostituzione dei tradizionali libri cartacei).</p>
--	--

## Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel PTOF sono presenti il Regolamento di disciplina degli alunni, del Comitato studentesco, delle assemblee degli studenti.</p> <p>L'Istituto ha recepito con il regolamento attuativo lo "Statuto delle studentesse e degli studenti".</p> <p>Presentazione e sottoscrizione da parte di tutte le famiglie e degli studenti in ingresso del Patto educativo di corresponsabilità allegato al PTOF.</p> <p>Attivazione dello sportello di Primo Ascolto rivolto a tutti gli studenti con problematiche scolastiche, relazionali, familiari.</p> <p>Lo sportello è gestito con risorse professionali interne all'Istituto.</p> <p>Attivazione del Progetto Caleidoscopica come forma di educazione peer to peer.</p> <p>Presenza di percorsi formativi in orario scolastico di Educazione alla legalità.</p> <p>La Dirigenza promuove incontri per quadrimestre con gli studenti nella forma del Comitato studentesco composto dai rappresentanti dei Consigli di classe, per condividere comportamenti comuni, regolamenti interni, circolari di istituto e di regole di classe.</p> <p>La Dirigenza promuove incontri iniziali con i genitori delle classi prime. La partecipazione si è attestata intorno all'80%.</p> <p>Il numero delle sospensioni è notevolmente basso.</p> <p>Le assenze giornaliere degli studenti sono in linea con la percentuale provinciale regionale, anche se più accentuate per il biennio.</p>	<p>Non si rilevano significativi elementi di criticità nella relazione con gli studenti.</p> <p>Emergono, tuttavia, sempre nuove problematiche relazionali da affrontare con adeguati percorsi di formazione da parte dei docenti.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo adeguato alle esigenze curricolari di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza nel corso delle attività curricolari sia di area generale sia soprattutto di indirizzo. La scuola incentiva l'uso di modalità didattiche innovative, utilizzando le nuove strumentazioni in dotazione. Alcuni consigli di classe promuovono ricerche o progetti come attività ordinaria di classe. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Raramente si verificano situazioni problematiche rilevanti con gli studenti. Le ridotte criticità comportamentali degli studenti sono gestite in modo efficace. Il clima relazionale tra le differenti componenti sociali presenti nell'istituto è positivo e costruttivo.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il numero di iniziative attuate per l'inclusione appare maggiore rispetto ai valori medi provinciali, regionali e nazionale.</p> <p>Nell'ambito disabilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-assetto organizzativo strutturato ( GLI, Funzione Strumentale per la disabilità, GLHO Gruppo Tecnico Operativo);</li> <li>-assetto delle procedure ben definito, a livello di: orientamento in entrata e in uscita, accoglienza e continuità in entrata;</li> <li>- elaborazione del Piano Educativo Individualizzato e attività sistematica di feedback, in collaborazione continua con Famiglie, Specialisti e Operatori;</li> <li>- l'Istituto è sede del CTI (Centro Territoriale per l'Inclusione) e del CIT (Centro Interculturale Territoriale).</li> </ul> <p>Nell'ambito DSA:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assetto organizzativo (Referente e CdC) e procedurale ben definiti;</li> <li>- elaborazione del PDP e attività sistematica di feed-back, in collaborazione continua con Famiglie, Specialisti e Operatori.</li> </ul> <p>Per gli studenti non italofofoni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assetto organizzativo (Referente, Commissione di Alfabetizzazione e CdC) e procedurale ben definiti;</li> <li>- Progetto di integrazione.</li> </ul> <p>A livello generale di Istituto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto di prevenzione al disagio e promozione, alla dispersione e al benessere Giovanile. E' attivo anche un gruppo di studenti "Peer education".</li> <li>- Sportello CIC;</li> <li>- Progetti "Scuola in Ospedale" e "Istruzione domiciliare".</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pendolarismo: fattore di ostacolo alla partecipazione delle attività pomeridiane extracurricolari, soprattutto per gli studenti con disabilità;</li> <li>- Modalità valutative comuni inerenti le capacità sociali inclusive, da formalizzare;</li> <li>- Verifica formalizzata dell'inclusività dei percorsi e delle attività extracurricolari.</li> </ul>

#### Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Con riferimento al recupero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il bisogno (desumibile dal voto medio complessivo di classe) appare relativamente minore nei corsi AFM, RIM e Socio-Sanitario e nelle classi del triennio;</li> <li>- il numero dei corsi di recupero e la loro durata complessiva superano la media provinciale;</li> <li>- le azioni per il recupero e il sostegno sono codificate e multiformi;</li> <li>- gli assetti organizzativi e procedurali risultano ben definiti a livello di recupero infra-quadrimestrale, al termine del trimestre e al termine del pentamestre;</li> <li>- i dati afferenti la tipologia delle azioni realizzate per il recupero e il potenziamento superano i valori medi provinciali e nazionali.</li> </ul> <p>L'Istituto ha attivato il supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti rivolto in particolare agli alunni delle classi del biennio dell'Istituto.</p> <p>Sono stati incentivati, con ottimi risultati di riconoscimento, la partecipazione a gare e/o competizioni esterne, a progetti di scambio culturale con l'estero.</p> <p>L'istituto ha ampliato la partecipazione e la realizzazione dei progetti, in orario curricolare e/o extracurricolare.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il pendolarismo appare fattore di ostacolo alla partecipazione diffusa alle attività pomeridiane extracurricolari di recupero delle carenze e/o di potenziamento;</li> <li>- il bisogno di recupero (desumibile dal voto medio complessivo di classe) appare relativamente maggiore nelle classi del biennio;</li> <li>- la valutazione dell'efficacia del recupero avviene in modo indiretto, in termini di superamento o meno delle carenze.</li> </ul>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'assetto organizzativo è ben strutturato.

Le procedure previste per soddisfare i diversi bisogni educativi speciali (disabilità, DSA, bisogni educativi, svantaggi) risultano ben definite e consolidate a livello di orientamento in entrata e in uscita, accoglienza e continuità in entrata, progettazioni individuali e relative attività di feed-back. Il numero di iniziative attuate per l'inclusione appare superiore ai valori medi provinciale, regionale e nazionale.

I bisogni di recupero appaiono relativamente maggiori nelle classi del biennio; il numero totale delle ore dei corsi dedicati al recupero è decisamente maggiore rispetto alla media provinciale; le tipologie di recupero e le procedure di attivazione delle medesime risultano ben definite e consolidate.

- il dato afferente la tipologia delle azioni realizzate per il recupero supera i valori medi provinciali e nazionali.

Le attività didattiche sono di buona qualità, comprensive di risultati di eccellenza, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi in tutto l'Istituto. Sono stati incentivati, con ottimi risultati di riconoscimento, inoltre, la partecipazione a gare e/o competizioni esterne, a progetti di scambio culturale con l'estero.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La commissione continuità è composta dai docenti referenti delle aree di italiano, matematica e di indirizzo dei corsi presenti in Istituto unitamente ai docenti di altri istituti Superiori. Opera con i docenti referenti delle commissioni continuità interne alle scuole secondarie inferiori; progetta percorsi didattici in verticale, per agevolare il percorso scolastico degli allievi; confronta competenze disciplinari e trasversali necessarie ad affrontare con successo il biennio della scuola secondaria superiore. La commissione esamina i risultati degli alunni delle classi prime in ingresso nella scuola superiore, quelli intermedi e quelli finali del primo anno. Dall'analisi dei dati, focalizza le criticità disciplinari e trasversali. L'istituto promuove visite e mini stages di uno/due giorni per gli alunni delle classi terze secondaria inferiore per sperimentare le future attività per la secondaria superiore. Si organizzano interventi presso le scuole secondarie inferiori per incontrare gli allievi, i loro docenti ed i genitori per illustrare l'Offerta Formativa dell'istituto. Si tengono dibattiti per favorire i percorsi di orientamento degli allievi e delle loro famiglie. L'Istituto promuove incontri di "scuola aperta" durante i quali gli studenti ed i genitori possono confrontarsi con docenti e studenti sull'offerta formativa. La commissione promuove azioni utili al passaggio degli alunni DVA, DSA e BES dalla scuola secondaria inferiore a quella superiore.</p>	<p>Sarebbe auspicabile un maggiore coinvolgimento e conseguente collaborazione dei docenti di indirizzo delle discipline tecniche. I temi della continuità dovrebbero essere maggiormente affrontati nei dipartimenti disciplinari per rendere veramente rappresentativi tutti gli indirizzi all'interno della Commissione Continuità.</p>

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'attività di presentazione agli studenti dei vari corsi di studio universitario e post diploma è consolidata da tempo e viene effettuata in modo approfondito.</p> <p>I docenti di riferimento ascoltano, valutano ed indirizzano gli studenti. Si effettuano anche incontri con relatori di varie università o con ex studenti. Esistono contatti costanti con l'Università di Brescia, con l'Università Cattolica, con l'Università di Bergamo.</p> <p>L'Istituto monitora gli studenti nel loro percorso universitario e lavorativo tramite questionari ed una continuità di rapporti con un numero significativo di ex allievi.</p> <p>E' attivo in istituto il progetto "Informagiovani" realizzato in collaborazione con l'omonimo servizio comunale territoriale, utile ai fini dell'individuazione delle attitudini degli studenti.</p>	<p>L'Istituto non realizza specifici percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni.</p> <p>L'iscrizione all'università riguarda, secondo i dati diffusi dalla fondazione Agnelli il 39% circa dei maturati (in linea con gli altri Istituti tecnici della provincia). Da rilevare che diversi studenti, che potrebbero positivamente frequentare l'università, non vi accedono per problemi economici. Restano opportunità non esplorate per quanto attiene il collegamento con il mondo del lavoro, anche se il notevole successo in termini di partecipazione all'alternanza scuola lavoro dei nostri studenti del triennio amplia molto le conoscenze da parte degli stessi. Va resa stabile ed organizzata l'attività di orientamento al territorio ed alle realtà produttive locali.</p> <p>In alcune occasioni durante l'anno scolastico sono stati invitati professionisti del mondo del lavoro per presentare le opportunità lavorative che il territorio offre. Si è trattato, però, di incontri sporadici.</p>
---	--

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'ASL è coerente con il PTOF e con le competenze del PECUP e delle life skill di cittadinanza. L'istituto ha stipulato 276 convenzioni. Sono attive collaborazioni istituzionali con Enti esterni quali l'amministrazione comunale e provinciale, ordini professionali di categoria. Ogni indirizzo declina le competenze in conoscenze, abilità e competenze. L'ASL è progettata dal Collegio dei docenti, in collaborazione con il territorio, realizzata dal Consiglio di classe, che individua le figure tutor. le attività sono coordinate dalla Funzione strumentale ad hoc. Ogni indirizzo promuove azioni diversificate quali stage, impresa formativa simulata, project work, alternanza interregionale in scambio linguistico. La valutazione, effettuata dal tutor aziendale, è recepita nella documentazione dello studente nel consiglio di classe e concorre alla formulazione del voto di condotta e all'attribuzione del credito scolastico. La valutazione del tutor aziendale, nel loro complesso, è condivisa dal tutor scolastico con lo studente. L'ASL e l'autovalutazione dello studente sono valorizzate con una relazione scritta o orale di ciascun studente con il tutor della classe, con il resto della classe per condividerne gli aspetti positivi e di eventuale criticità. I docenti del consiglio di classe possono far propria la valutazione esterna nella propria valutazione. Al termine dell'ultimo anno (del triennio) il consiglio di classe certifica le competenze acquisite nell'ASL.</p>	<p>L'Istituto presenta una complessità di indirizzi e delle loro articolazioni e/o curvature.</p> <p>L'istituto deve ancora omogeneizzare la valutazione interna con quella esterna proveniente da tutor esterno. Integrare la valutazione dell'ASL con la valutazione curricolare.</p> <p>Interazione ancora limitata con le aziende sulla validità formativa dell'ASL.</p> <p>Il lavoro del consiglio di classe necessita ancora di essere perfezionato nella progettazione dei prerequisiti, propedeutici ai progetti contestuali di ASL.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività intraprese ed i risultati ottenuti collocano l'istituto in una situazione sicuramente positiva. Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi fa parte delle iniziative dell'Istituto ed è ben consolidata a livello territoriale. L'Istituto realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro: laboratori della continuità per studenti di II media; trasmissione del consiglio orientativo da scuola di I grado / utilizzo di tale dato in rapporto a risultati dei test di ingresso obbligatori nelle prime di tutti gli indirizzi attivati nell'istituto / azioni di prima accoglienza dei nuovi studenti in avvio di a.s. / monitoraggio dei risultati scolastici degli studenti delle prime, restituiti alle SM di provenienza). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive, professionali del territorio e universitario a livello regionale. Il monitoraggio post diploma relativo a scelte ed a risultati degli studenti post diploma può essere implementato.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida	
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?	
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?	
Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto ha definito ed esplicitato la propria mission, a partire dal contesto di appartenenza. Nel PTOF sono enunciati il ruolo dell'Istituto e le 'idee guida' che lo ispirano quali: democrazia, autonomia, inclusione, personalizzazione e solidarietà. L'Istituto ha definito il suo ruolo collaborativo in relazione all'amministrazione Comunale, alla Rete di Ambito e all'Ambito territoriale Provinciale con le risorse professionali interne dei docenti e del personale afferente all'istituto. Gli ambiti di principale interesse sono i progetti di carattere educativo e formativo sia in relazione agli studenti sia in relazione al personale docente.	L'esplicitazione degli obiettivi strategici necessita di essere sostenuta dalle risorse professionali che non sempre sono sufficienti all'interno dell'istituto. Gli obiettivi strategici prioritari dell'istituto, devono essere monitorati di più per individuare elementi migliorativi utili alla crescita della comunità scolastica.

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida	
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?	
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?	
Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto ha adottato a livello interno un sistema di monitoraggio relativo alla progettualità in itinere, in particolare per quanto riguarda i soggiorni studio, i viaggi di istruzione. Sono stati introdotti questionari di gradimento rivolti alle famiglie, ai docenti e agli studenti. Le matrici di indagine riguardanti principalmente la qualità dell'Offerta formativa curricolare ed extra curricolare. I risultati sono oggetto di riflessione all'interno del Collegio dei docenti e del Consiglio di istituto. Per la disabilità, a conclusione di ogni anno scolastico, è convocato il GLI d'istituto per la rilevazione dei punti di forza e di criticità delle azioni inclusive.	L'istituto si sta avviando a condividere strumenti di monitoraggio per le singole azioni progettuali. Il monitoraggio richiede momenti collegiali di riflessione che non sempre sono facilmente individuabili. Non sono ancora state sperimentate forme di bilancio sociale, se non in termini di rendicontazione narrativa delle azioni promosse a livello di istituto.

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida	
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?	
In che modo sono gestite le assenze del personale?	
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?	
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?	
Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'Istituto ha individuato le seguenti funzioni strumentali: PTOF, alunni stranieri, disabilità, orientamento, continuità, attività linguistiche, alternanza scuola lavoro, attività agrarie, attività sportive. I compiti di tutto il personale, docente ed ATA, sono definiti in relazione alla specifica mansione da realizzare e condivisi con gli stessi. Con tutto il personale vengono preventivamente condivisi gli obiettivi da perseguire e i tempi di realizzazione.</p> <p>Le assenze del personale e la loro eventuale sostituzione sono correlate al CCNI e alle particolare esigenze individuali.</p>	<p>L'Istituto, a seguito della molteplicità dell'Offerta Formativa, presenta una diversificata progettualità che richiede l'impiego di diverse e molteplici professionalità e figure professionali.</p>
--	---

### Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'offerta formativa ha come punto di forza la ricchezza delle proposte esplicitate nel PTOF per i diversi Indirizzi presenti nell'istituto.</p> <p>Già dall'a.s. 2013-14, i progetti sono riferibili a 3 macro aree: Successo formativo, Ampliamento, Integrazione offerta formativa, bisogni personali e sociali.</p> <p>La scuola realizza progetti per sviluppare competenze digitali, informatiche e linguistiche. L'Istituto promuove la valorizzazione delle eccellenze degli studenti.</p> <p>L'Istituto per la.s.2015/2016 ha ampliato la sua progettualità verso un potenziamento curricolare ed extracurricolare delle lingue straniere (inglese, francese, spagnolo, tedesco).</p> <p>L'Istituto per l'a.s. 2016/2017 ha ampliato e diversificato la sua progettualità in particolare per l'alternanza scuola lavoro, promuovendo l'impresa formativa simulata, gli scambi linguistici interregionali con alternanza scuola lavoro, il project work per l'indirizzo CAT, alternanza diretta in presenza in particolare per l'indirizzo Agrario. L'ASL non è solo realizzata nella aziende o negli studi professionali, ma in contesti sociali e/o di comunicazione.</p>	<p>Le modalità di verifica dei progetti devono essere migliorate in termini di ricaduta didattica e in relazione alla loro valutazione per ciascun studente.</p> <p>Si dovrebbe introdurre una ulteriore verifica basata sull'incidenza dei costi del progetto per ogni alunno per arrivare ad elaborare una valutazione costi/ benefici.</p> <p>L'istituto per l'a.s. 2015/2016 ha attivato un iniziale monitoraggio valutativo della progettualità, che tuttavia deve essere esteso alla totalità della medesima.</p> <p>L'istituto per l'a.s. 2016/2017 deve ancora perfezionare il monitoraggio valutativo della progettualità.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorità, condividendole nella comunità scolastica, con le famiglie e le associazioni del territorio. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono strutturate. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali sono convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto. L'Istituto è impegnato a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR, in attività di concorsi e iniziative territoriali, provinciali, regionali e nazionali. Le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo ottimale.



### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto, nei limiti delle proprie risorse interne disponibili, promuove iniziative formative per i docenti e si adopera per trovare fonti esterne per garantire l'aggiornamento del personale (es. risorse di rete).</p> <p>Ci sono evidenze per la raccolta delle esigenze formative dei docenti all'interno delle riunioni per dipartimenti di aree disciplinari.</p> <p>La scuola valorizza la formazione dei docenti in relazione alle nuove metodologie di insegnamento delle discipline di indirizzo in lingua inglese ( CLIL).</p> <p>La scuola promuove la formazione per la sicurezza dei lavoratori.</p> <p>L'istituzione promuove in modo sistematico la comunicazione per diffondere informazioni riguardanti corsi di aggiornamento offerti al personale, per recepire le indicazioni istituzionali e le disposizioni legislative relative all'innovazione del mondo della scuola, ecc.</p> <p>L'Istituto per l'a.s. 2016/2017 si è fatto promotore di iniziative di autoformazione a livello dei dipartimenti disciplinari e di due percorsi per l'innovazione tecnologica.</p>	<p>La programmazione della formazione si è centrata sugli aspetti strutturali ( sicurezza) e in misura minore sugli aspetti di innovazione didattica.</p> <p>Limitata estensività della formazione docenti, limitata a gruppi di docenti.</p>

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto valorizza le competenze del personale attraverso l'assegnazione di incarichi professionali quali quelli delle Funzioni strumentali (pari a 9 all'interno del collegio docenti). Evidenza dell'Organigramma, dei criteri per l'individuazione delle FF.SS., criteri del C.d.I. per l'assegnazione delle cattedre.</p> <p>Nell'assegnazione degli incarichi la scuola tiene conto delle esperienze formative e dei corsi frequentati dai docenti. I diversi pesi attribuiti ai criteri individuati dal Comitato per la valutazione dei docenti sono stati ritenuti adeguati dai docenti dell'istituto.</p> <p>Nella scuola sono attivi 9 Gruppi di lavoro espressione del lavoro delle corrispondenti commissioni.</p>	<p>La valorizzazione delle competenze professionali avviene ancora in via esperienziale e non è ancora rivista annualmente alla luce dei docenti neoarrivati.</p>

**Subarea: Collaborazione tra insegnanti**

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In Istituto sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che elaborano e producono materiale di buona qualità in merito alla didattica, all'inclusione, all'intercultura, alla continuità, orientamento, alla metodologia CLIL ecc. che viene condiviso tra i colleghi, grazie ai momenti di confronto comune (consigli di classe e dipartimenti di materia).	Non ci sono ancora evidenze sistematiche relative alla pianificazione e informazione in itinere dei risultati degli incontri tra insegnanti.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
<p>Il coinvolgimento del personale docente avviene a partire dalla partecipazione agli Organi Collegiali e attraverso le FF.SS. I lavori di gruppo si concretizzano anche nei Dipartimenti disciplinari e nei Consigli di classe. L'Istituto realizza iniziative formative per i docenti di carattere strutturale (sicurezza). Le proposte formative, anche se limitate, sono di buona qualità. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.</p> <p>Per l'a.s. 2016/2017 l'Istituto ha promosso iniziative formative per docenti e per il personale ATA, coerenti con le Linee di indirizzo triennali e con il PTOF relative a tematiche strategiche per l'istituto. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute.</p>

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto promuove convenzioni con enti privati per l'alternanza scuola lavoro e per il potenziamento delle attività di indirizzo.</p> <p>L'Istituto presenta una varietà medio alta nella stipula di accordi con soggetti esterni per la realizzazione di attività collegate alla promozione del raccordo scuola - lavoro.</p> <p>Elevata percentuale, in rapporto al dato provinciale, regionale e nazionale, di alunni coinvolti nei percorsi di alternanza scuola lavoro.</p> <p>La scuola propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti.</p>	<p>L'Istituto, per la sua complessità, deve individuare modalità continuative di sollecitazione di promozione innovativa territoriale, anche a carattere nazionale.</p>

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola aderisce alle iniziative promosse dall'Amministrazione Comunale e/o in collaborazione con Associazioni, Enti locali.</p> <p>L'Istituto promuove convegni e conferenze su tematiche diversificate.</p> <p>La scuola nell'arco dell'anno realizza e promuove occasioni di coinvolgimento dei genitori (incontri, invio di note informative, inviti a manifestazioni scolastiche, a premiazioni, ecc.).</p> <p>Per l'a.s. 2016/2017 l'Istituto, come per gli anni precedenti, ha notevolmente valorizzato la collaborazione scuola - famiglia con azioni partecipate di progettualità didattica.</p>	<p>Emerge una partecipazione molto bassa dei genitori alle elezioni del C. di istituto.</p> <p>I genitori partecipano ai colloqui con gli insegnanti, alla realizzazione di attività, partecipazione e ad iniziative organizzate dalla scuola a livello medio basso.</p> <p>-L'Istituto deve ancora promuovere maggiormente la partecipazione dei genitori utile alla condivisione delle scelte strategiche dell'istituto stesso.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
L'Istituto aderisce a reti di ambito e di scopo e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti istituzionali e privati presenti sul territorio per la promozione delle politiche formative. L'Istituto coinvolge le famiglie a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. Nel corso dell'ultimo triennio sono state ampliate le modalità partecipate di programmazione congiunta scuola - famiglia - territorio.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	1) Ridurre l'abbandono e l'insuccesso scolastico nel primo biennio.	1) Ridurre percentuali di non ammessi alla classe successiva per classi prime e seconde. 2) Ridurre il numero di studenti con sospensione del giudizio
		2) Migliorare gli esiti conclusivi.	2) Aumentare la % di alunni diplomati in fascia medio alta compatibilmente con i livelli di ingresso e i risultati -progressi ottenuti in precedenza
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	1) Migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali.	1) Innalzare i livelli di competenza degli studenti del biennio in matematica e italiano
		2) Migliorare i livelli di apprendimento e gli esiti nelle prove di italiano e matematica.	2) Ridurre la variabilità dei risultati tra le classi dello stesso indirizzo e di indirizzo diverso.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'istituto individua due priorità riferite ai risultati scolastici e ai risultati nelle prove standardizzate. L'insuccesso scolastico, in particolare nelle classi prime e nel passaggio dal biennio al triennio, rimane un elemento che necessita di continuo monitoraggio. Ad un progressivo innalzamento del livello di scolarizzazione non sempre corrisponde un qualificato livello di competenze. Le prove standardizzate necessitano di essere monitorate soprattutto negli indirizzi professionali per la mancata conclusione delle prove stesse. L'Istituto vuole agire sulle azioni di prevenzione alla dispersione e/o all'abbandono per favorire il successo scolastico e prevenire le situazioni di disagio. Attraverso azioni costanti di accompagnamento allo studio e all'inclusione scolastica l'istituto intende promuovere la riduzione del tasso di abbandono o di insuccesso scolastico per potenziare e valorizzare le competenze e le abilità di ciascun studente in un'ottica di pratica personalizzata.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	1) Elaborare un curricolo di competenze trasversale di istituto.
		2) Elaborare il curricolo dei corsi professionali organizzato organizzato in UDA (D.Lgs 61/17).
		Verificare, modificare, aggiornare il curricolo per competenze di Istituto

✓	Ambiente di apprendimento	<p>1)Rafforzare la motivazione all'apprendimento in situazione (didattica laboratoriale, uso di tecnologie nell'apprendimento)</p> <p>2) Organizzare attività di cooperative learning e laboratoriali e percorsi di apprendimento in situazione.</p> <p>3)Promuovere figure di docenti tutor per supportare gli studenti in difficoltà, in particolare del primo anno della scuola secondaria di II grado.</p>
✓	Inclusione e differenziazione	<p>Mantenere lo sportello di studio assistito per il primo biennio</p> <p>Istituire sportelli di peer tutoring</p>
✓	Continuita' e orientamento	<p>Potenziare i rapporti con le scuole del territorio per la condivisione delle competenze trasversali di ingresso</p>
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>1. Operare per qualificare, migliorare, rendere operative le funzioni proprie dei consigli di classe;</p> <p>2. Operare per qualificare, migliorare i livelli interni dei coordinamenti professionali</p>
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>1. Promuovere incontri periodici dei coordinatori, dei referenti degli indirizzi e delle aree disciplinari</p> <p>2) Promuovere incontri delle funzioni strumentali al fine di coordinarne l'azione e valutare gli obiettivi raggiunti indicati dal PTOF.</p>
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Rafforzare le collaborazioni con enti/associazioni/studi professionali per ASL/stage estivi per i diversi indirizzi studio</p> <p>Potenziare e supportare le famiglie con incontri nel consiglio di classe sul passaggio dalla scuola inferiore a quella superiore</p> <p>Promuovere incontri informativi per le famiglie su criteri assegnazione voto condotta, modalità provvedimenti disciplinari/interventi formativi</p>

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Le modalità con cui l'Istituto intende raggiungere le priorità individuate ( Risultati scolastici e i risultati nelle prove standardizzate) riguardano l'elaborazione di un organico curricolo d'istituto ( curricolo per competenze per gli indirizzi professionali agrario e socio sanitario) e una migliore organizzazione procedurale inerente la progettazione didattica, i contesti di apprendimento, le modalità comuni di valutazione e l'organizzazione delle azioni a sostegno degli alunni ( cooperative learning, laboratoriali e percorsi di apprendimento in situazione). Significativa dovrà essere la promozione e la valorizzazione del ruolo dei docenti, in particolare nelle azioni di supporto agli studenti in difficoltà, in particolare del primo anno e/o del biennio della scuola secondaria di II grado, attraverso la predisposizione di pratiche didattiche inclusive e di valorizzazione delle potenzialità di ciascun allievo.